

Rosy Bindi

“Ora che non c’è più il patto del Nazareno è incomprensibile non cercare l’unità del Pd. Se Renzi voleva dividerci, in questa direzione si è ritrovato con una opposizione compatta”

“Fiducia incostituzionale e io non la voterei così si torna al passato”

GIOVANNA CASADIO



Per me il premio di maggioranza deve andare alla coalizione, o sarà la fine del bipolarismo

ROSY BINDI PRESIDENTE ANTIMAFIA

ROMA. «Senza modifiche non voterò l'Italicum. E se venisse messa la fiducia, cosa che ritengo incostituzionale, non parteciperei neppure a quel voto». Rosy Bindi tiene fermo il suo dissenso.

Bindi, siamo a un passo da una spaccatura del Pd sulla legge elettorale?

«Non so se si può usare la parola spaccatura, ma le posizioni in direzione sono state chiare e nette. Renzi ha posto un aut aut sull'Italicum che la prima volta fu scritto sotto dettatura del Patto del Nazareno. Poi ce lo siamo trovato modificato, e non in qualche dettaglio. Ora che siamo rimasti solo noi a votarlo, peraltro in un perimetro ristretto, che non è neppure quello di tutta la maggioranza di governo, è davvero incomprensibile che non si cerchi l'unità del Pd».

Renzi ha anzi sbattuto la porta in faccia ai dissidenti dem.

«Se il segretario voleva giocare con le differenze che ci sono tra le minoranze, in questa direzione si è ritrovato con un'opposizione che, in modo compatto, non ha partecipato al voto e con la quale vale forse la pena confrontarsi. Le volgarità circolate nei giorni scorsi da parte di alcuni zeloti - "Cercano solo posti nelle liste" - sono state ampiamente smentite dagli interventi di merito. A me sta a cuore che il premio di maggioranza non sia solo alla lista ma sia alla coalizione».

Perché?

«In questo momento politico dobbiamo fare una legge elet-

torale che aiuti la ricostituzione dei campi politici alternativi tra di loro. Con il premio alla coalizione questo è possibile, sia per il centrodestra che per il centrosinistra. Se così non sarà, andremo verso il partito unico della nazione, che avrà nella sola Camera una maggioranza "piagliatutto" di 340 deputati e avrà intorno 4 o 5 mini partiti in lotta tra di loro. È la fine del bipolarismo nel nostro paese. Quello che mi indigna di più è che si dica che questa è una legge di cambiamento. In realtà questo è il ritorno al passato, nella palude della Prima Repubblica. È la fine della democrazia dell'alternanza e l'avvio di patti di interesse nello stesso Pd».

Non voterà quindi l'Italicum se non sarà modificato?

«Se sia l'Italicum che la legge costituzionale restano così, non parteciperò al voto».

Neppure se Renzi ponesse la fiducia?

«Ritengo incostituzionale porre la fiducia sulla legge elettorale e quindi non parteciperei neppure al voto di fiducia».

C'è ancora la possibilità di cambiare l'Italicum?

«Siccome penso che Renzi sia una persona intelligente ha tutta la convenienza ad aprire un confronto vero nel Pd, nel suo interesse e in quello del paese».

Accuse pesanti della minoranza, il clima è tesissimo nel Pd?

«Ma almeno all'insegna della chiarezza e servono a salvare il partito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

